

INTRODUZIONE

Prima di iniziare, colgo l'occasione per fare un aggiornamento che riguarda il cantante Cristiano Shoek di cui ho parlato nella mia seconda dispensa sui generi musicali Rock e Rap.

Parlando dell'Hip Hop avevo ripreso dalla rete alcune notizie che lo riguardavano precisando, comunque, che non si intendeva affatto dare un giudizio su di lui.

E' con grande piacere che ora posso dire due cose:

- 1. Per quanto riguarda la canzone "Già Cinto", scritta da Shoek impulsivamente in un momento di rabbia, egli ha riconosciuto l'errore di reazione ed ha chiesto perdono al destinatario: dunque, tutto risolto in modo coraggioso e biblico. Bravo!**
- 2. Per quanto concerne le inserzioni in internet (con ipotetico profilo poi risultato falso e delatorio!) che gli venivano <affibbiate>, peraltro contenenti anche parolacce, egli ha fatto delle indagini e ha ricevuto la confessione da parte del vero artefice (Olivieri): dunque, si trattava di una diffamazione ben congegnata che, essendo stata messa in rete, ha prodotto risonanza. La confessione registrata del suo delatore lo scagiona e, quindi, tutto risolto. Molto bene.**

Tra l'altro, mi ha fatto piacere parlare direttamente con Shoek tramite la telefonata con la quale mi ha chiamato e sono stato contento di congratularmi per la sua decisione cristiana e biblica.

Torno a precisare che noi non dobbiamo giudicare nessuno e dobbiamo sempre stare attenti a non cadere nella trappola delle apparenze: nel mondo ci sono anche molti diffamatori e questo, oltre a non essere cristiano, penalizza tutti, non solo chi viene colpevolizzato! Per il resto, lo strumento di Internet peggiora tutto perché è <una vetrina mondiale> e crea molta risonanza!

Inoltre, la Scrittura ordina che <non si vada in giro a fare il diffamatore> (Le 19:16), per cui l'infamante azione di Olivieri è da condannare. Peraltro, pur sapendo che veniva registrato, Olivieri ha ripetuto alcune frasi indegne di un Cristiano quale egli dice di essere e questo aggrava ancora di più la sua posizione davanti al Signore.

Nemmeno che ci mettiamo al posto di Dio per giudicare, essendo Lui il solo giudice! Giac 4:12

(20.11.2013)

Mi è parso un aggiornamento giusto e doveroso che, in qualche modo, rivaluta Shoek per quanto riguarda la sua etica Cristiana.

Ora procediamo con l'introduzione con cui faccio delle premesse di fondo per inquadrare le culture in cui si muovono i giovani a fronte di disagi che li inducono a contestazioni ...

Chiedo cortesemente di leggere tutta la dispensa con obiettività e con l'intento di esaminare ogni cosa al fine di ritenere solo il bene. 1Ts 5:21

codice di regole per l'abbigliamento appropriato

DRESS CODE

All rules apply to both **MALES** and **FEMALES**

NO BANDANAS / DO-RAGS

NO TANK TOPS / UNDERSHIRTS

NO INAPPROPRIATE WORDS, PHRASES, OR GRAPHICS

UNDERWEAR SHOULD NOT SHOW

PANTS MUST BE WORN AT THE WAIST (EVEN WITH A COVERING SHIRT, PANTS MUST BE WORN AT THE WAIST)

NO CHAINS / SPIKES / PIERCINGS

NO HATS

ELECTRONIC DEVICES

UNDERWEAR SHOULD NOT SHOW

NO TUBE TOPS OR LOW CUT TOPS

NO BARE MIDRIFF

SHORTS, SKIRTS, AND DRESSES MUST BE BELOW FINGERS WHEN ARMS ARE STRAIGHT AT THE SIDE

NO SLIPPERS, HOUSE SHOES. FLIP FLOPS OR PAJAMAS

*****ANY OTHER ITEMS DEEMED INAPPROPRIATE BY ADMINISTRATION *****



E' la prima volta che colloco delle immagini nell'introduzione di una dispensa: lo faccio per risparmiare spazio di scrittura perché credo che le immagini parlino da sole e meglio! Sicuramente con queste immagini riconosciamo ciò che vediamo (e sentiamo) e, in tal modo, lo collochiamo nel tema.

Nella società odierna si assiste a strani fenomeni generati, per lo più, da malesseri sociali: questi ultimi sono conseguenza del crollo dei valori e del disinteresse verso le vere problematiche.

In genere, quasi tutti questi fenomeni sono derivati dalla crisi di identità che ormai caratterizza tutto e tutti! L'abbondanza di comodità e frivolezze ha determinato grande inflazione verso i beni di consumo (ormai non si apprezza più nulla!) e tutti i media (soprattutto i cyber-media) distruggono la gioventù fino a spersonalizzarla!

Scopo della dispensa

Questa dispensa si prefigge di aiutare soprattutto i genitori in modo che comprendano la necessità di concretizzare il loro ruolo: se ti sei sposato devi fare il coniuge (non più lo scapolo) e se sei padre devi fare l'educatore, cominciando dapprima a dare l'esempio!

"E' l'era dello sballo", molti la intendono così: una nuova generazione il cui unico divertimento è autodistruggersi contestando tutto.

Questa è in sintesi l'analisi dei grandi dottori ed illuminati della materia: infatti, sembra che il tema del disagio giovanile riscuota grande interesse nell'opinione pubblica, una emergenza che, a parole, è stata affrontata una grande quantità di volte.

Ma se l'ipocrisia regna incontrastata nel dibattito più partecipato dell'ultimo decennio, il reale problema si è radicato nelle nuove generazioni dettando legge sugli stili di vita di tutti, compresi gli adulti.

In particolare, quello che i suddetti "esperti" cercano di comprendere è un nuovo modo di rapportarsi alla vita da parte dei ragazzi: lì si vede infatti protagonisti di una serie di scorribande e divertimenti eccessivi che vanno oltre al semplice stare insieme con gli amici. Ma la detta visione stereotipata dei giovani non si limita alla sola, e solita equazione "ragazzo uguale discoteca", bensì risulta molto più generalizzata e complicata, diventando un vero e proprio fenomeno da studiare. Coloro i quali non fanno parte della generazione interessata guardano con tanto stupore quanta compassione il comportamento dei più giovani che, la maggior parte delle volte racchiudono nel loro guscio da uomini "mondani", una solitudine tale che se fosse misurabile in termini di grandezza la si potrebbe paragonare allo spropositato numero di conoscenti e "quasi amici" che li circondano.

Il culmine di quello che è inteso come disagio si raggiunge il sabato, il giorno più agognato e atteso per gli studenti: come tutte le persone che hanno una occupazione infatti, il sabato è lo sfogo principale allo stress settimanale che nei giovani, però, raggiunge livelli quasi sacri viste le molteplici attività che si aprono ai loro occhi. La discoteca sembra però essere quella più gettonata e, data la continua affluenza di persone, anche la più gradita.

Il disagio giovanile è il prodotto di questa società

L'adolescenza è il periodo evolutivo più delicato e contrastato della crescita umana.

La polvere bianca (insieme a tanti tipi di "pasticche"), o più comunemente chiamata cocaina, è il regalo che la società della globalizzazione, del consumismo sfrenato, del business a tutti i costi, della sopraffazione dei valori ci ha consegnato e a soffrirne in primis sono gli adolescenti, costretti loro malgrado a <navigare a vista> in un mare tempestoso.

I suicidi avvenuti in quest'ultimi anni sono più che un campanello d'allarme, è una realtà del disagio giovanile esistenziale di cui in pochi se ne sono accorti e quasi impotentemente assistono a quest'involutione sociale.

Gli ostacoli, grandi o piccoli, si presentano quotidianamente e le giovani generazioni non sono pronte, non sono preparate ad affrontarli ne tantomeno a superarli.

La mancanza di valori, di punti di riferimento, di trasparenza sociale, frustrazioni, delusioni e illusioni continue, facili promesse mai mantenute sono alcuni aspetti che rendono il giovane disorientato e debole psicologicamente.

La famiglia, abbandonata dalle istituzioni nell'affrontare le varie problematiche che si presentano quotidianamente, non possiede più il carisma e l'ascendenza di un tempo.

I genitori, assaliti dall'ansia del far quadrare i bilanci familiari, trasmettono incertezze sul domani; la povertà che avanza anche nelle classi che un giorno erano considerate privilegiate per mancanza di lavoro; il doversi riabituarle alle rinunce ed ai sacrifici, ritornare a fare lavori che per l'utopico miraggio del posto di lavoro fisso con il colletto bianco sono scomparsi: **anche questi sono punti che incidono sulle giovani menti e la psico-nevrosi, nel migliore dei casi è garantita.**

La scuola non ha la giusta dimensione per trasmettere i veri valori: la figura maschile, quasi assente se non scomparsa nelle classi elementari e medie, fa sì che l'identificazione del giovane sia a senso unico poiché **in quest'ultimi anni la figura paterna ha subito un notevole ridimensionamento.**

Le istituzioni e la politica hanno tradito e abbandonato le giovani generazioni poiché pensano solo alla spartizione del potere e a fare promesse per poi non mantenerle.

Ai giovani disorientati non rimane che avvicinarsi alla momentanea illusione, dannosissima, dello sballo; se abbiamo l'occasione di ascoltarli, essi spesso affermano: " Il grande personaggio della nostra società fa uso di cocaina e l'equazione è uguale successo". Smontare questa falsa chimera è una delle prime azioni da svolgere da chi manovra le fila della società.

La ricetta giusta è difficile da prescrivere, bisogna iniziare a fare qualcosa per far ritrovare ai cittadini la fiducia in Dio, in se stessi e nel prossimo: una cosa è certa, non è una pasticca che fa ritrovare se stessi, ma un'approfondita riflessione e analisi per capire da dove è partita la discesa esistenziale che sta portando l'intera umanità nel baratro.

FACCIAMOCI DELLE DOMANDE

Ci facciamo delle domande per mirare subito al centro del tema e focalizzare subito le vere ragioni che lo portano in essere...

COS'È IL DISAGIO PSICHICO?

La dottoressa Valentina Cozzutto, psicologa e psicoterapeuta, e i suoi collaboratori del Centro Acacia di Monza ci spiegano cos'è il disagio psichico e quali sono i primi passi per affrontarlo.

«Esiste molta confusione su cosa sia il disagio psichico e su quali siano gli indizi per riconoscerlo. Purtroppo è ancora molto forte lo stereotipo in base al quale il ricorso a uno psicologo sia indizio di malattia mentale.

In realtà il disagio esistenziale e la sofferenza psichica sono sempre più diffusi in un gran numero di persone, che ne avvertono le conseguenze nella propria qualità della vita.

Non si tratta di vere e proprie patologie, quindi diagnosticamente inquadrabili, quanto di reali difficoltà di adattamento e di gestione delle emozioni in contesti sempre più diffusi, quali il pensionamento, l'insicurezza economica, l'instabilità nelle relazioni anche familiari, la necessità di accudire familiari affetti da malattie croniche o degenerative, le difficoltà evolutive dei giovani che stentano ad avviarsi all'autonomia, le elaborazioni dei lutti o delle separazioni.

In queste situazioni possono comparire frequentemente vissuti di incomprensione, di disperazione, di labilità emotiva, ansia, depressione, accomunati dalla difficoltà a comunicare il proprio malessere e di trovare delle soluzioni efficaci.

Inoltre, a causa delle difficoltà inter e intra individuali che ogni famiglia si trova ad affrontare quotidianamente, spesso vi è anche un'effettiva indisponibilità dei propri familiari all'ascolto.

*Non sapendo a chi rivolgersi e temendo lo stigma associato alla malattia mentale (o temendo di essere considerati malati mentali), **frequentemente si chiede aiuto alle persone sbagliate...***

In questi casi è necessario poter contare su un professionista in grado di fornire un ascolto attento e competente, libero da giudizio e protetto dal segreto professionale, con il fine di individuare insieme risorse e strategie per garantire una migliore qualità della vita, tanto nel rapporto con se stessi, quanto nel rapporto con gli altri. Questo è esattamente il campo di competenza dello psicologo e dello psicoterapeuta.

*Un approccio psicologico consente innanzitutto di soddisfare il forte bisogno di ascolto e comprensione, e quindi di andare ad agire sia a livello cognitivo, per individuare differenti modi di affrontare il problema e dunque nuove soluzioni, sia a livello emotivo prendendosi carico delle emozioni difficili da gestire, **in modo da comprenderne l'origine e utilizzarle quali risorse anzichè quali ostacoli.***

Lo psicoterapeuta, ove necessario, può condurre a cambiamenti stabili del proprio modo di pensare, della gestione delle emozioni o del proprio comportamento, al fine di migliorare concretamente la qualità della vita e delle relazioni familiari».

Dal dizionario si apprendono i vari significati e le varie connotazioni del disagio:

disàgio s. m. [comp. di dis- e agio].

- Mancanza di agi, di comodità e sim.; condizione o situazione incomoda: soffrire, patire, sopportare disagi di ogni specie; affrontare i d. di una lunga navigazione; stava a d. in quella sedia troppo stretta per lui.
- Senso di pena e di molestia provato per l'incapacità di adattarsi a un ambiente, a una situazione, anche per motivi morali, o più genericam. senso d'imbarazzo: è un luogo, una compagnia, in cui mi trovo a d.; quei discorsi misero a d. tutti i presenti; davanti a lui mi sento sempre a d.; il suo modo di guardarla la metteva a disagio.
- ant. Mancanza di cosa necessaria o opportuna: acciò che di mangiare non patisse d., seco pensò di portare tre pani (*Boccaccio*).

CHE COS'È IL BULLISMO?

Il bullismo è il comportamento di chi cerca di imporre la propria personalità con atteggiamenti di sopraffazione spesso violenti, altre volte <giochi psicologici> ma sempre tesi alla sopraffazione.

COME E' NATO?

E' nato dalla disattenzione dei genitori, o dalla cattiva educazione delle persone frequentate.

DA CHE ETÁ A CHE ETÁ VIENE SVILUPPATO?

Si sviluppa dagli 11 ai 14 anni, ma sempre più anche in età inferiore!

Poi prosegue in altre forme.

PERCHÉ IL BULLO TRASCINA GLI ALTRI?

Il bullo è il leader negativo che fa danni alla società **per avere più attenzioni: egli soffre di bassa autostima e agisce per abbassare gli altri ponendosi sul palcoscenico come un tiranno!**

I DIVERSI TIPI DI BULLISMO SONO:

- Bullismo diretto, che è diviso in sottogruppi: bullismo verbale, ossia la vittima viene presa in giro o minacciata;
- bullismo fisico, ossia il bullo utilizza la violenza fisica contro la vittima
- bullismo psicologico, ossia il bullo esclude la vittima completamente dal suo gruppo o mette in giro false voci sul suo conto.
- cyberbullying o bullismo elettronico. il bullo invia messaggi molesti alla vittima tramite sms o chat.

COME SI PUÒ FAR CAPIRE A UN BULLO CHE STA SBAGLIANDO?

Per far capire a un bullo che sta sbagliando bisogna mostrargli quello che ha fatto in precedenza e fargli capire che così continuerà a danneggiare solo se stesso e le persone che gli stanno accanto.

Talvolta, portarlo a subire –anche se in dosi minime- le stesse cose!

QUALI RAPPORTI DEVE AVERE LA SCUOLA CON LA FAMIGLIA E VICEVERSA?

I rapporti che dovrebbe avere la famiglia e la scuola sono rapporti di unità e di confronto.

QUALI SONO I PENSIERI ERRATI SUL BULLISMO?

- Credere che sia un fenomeno facente parte della crescita;
- pensare che sia soltanto una “ragazzata” e assolverlo per buonismo.
- ritenere che si riscontri solo nelle zone abitative più arretrate e povere;
- giudicare colpevole la vittima, poiché non in grado di difendersi.

COME SI PUÒ TRATTEGGIARE IL PROFILO DEL BULLO?

Insicuro, debole, incapace di sopportare dolore o allenamenti, si sfoga su chi è ancora più debole di lui per compensare pesanti problemi di autostima.

Quale è il punto di "forza" del bullo? Nessuno, è pericoloso solo in gruppo perchè si accaniscono in più persone contro soggetti deboli.

Picchiando i deboli rafforzano la loro autostima, ma se la fanno sotto con quelli grossi come loro.

IL BULLO, COME SCEGLIE LE SUE VITTIME?

Sceglie i timidi, i silenziosi, quelli che mai avranno il coraggio di reagire: **se si agisse sui <timidi e fragili> insegnando loro come reagire e fortificandoli, il bullo sarebbe spiazzata e cambierebbe aria!**

COME SI CREA IL BRANCO?

Più disadattati si incontrano, e si divertono a prendersela con i più timidi e solitari.

IL BULLO FREQUENTA LE PALESTRE?

No. Mai. Il bullo, forse per scommessa, può venire una volta in palestra ma quando si rende conto che “devi allenarti come una bestia”, faticare, fare sacrifici, prendere colpi in faccia e stringere i denti, molla immediatamente.

I bulli sono come i palloncini, se li gonfi troppo volano via.....

Queste ed altre domande corrono il rischio di essere prese alla leggera: così come è accaduto con il Rock, accadrà anche per il bullismo che, in qualche modo, affianca facendone un terreno amico su cui sfogarsi!

Generazioni di adolescenti in crisi ne diverranno esempi e fautori fino a farsi molto male: del resto, **lo sballo, i suicidi, le baby gang e quant'altro del genere ne sono una chiara testimonianza.**

Cosa fa una persona in crisi di identità? Cerca le identità altrui per cercare di identificarsi!

Ma dove sono le buone identità? Dove i modelli da imitare?

Spesso i ragazzi hanno davanti agli occhi quasi solo coetanei disastriati, vissuti in famiglie disastrose: essi ascoltano musica rock a tutto volume dalla mattina alla sera spappolandosi i circuiti mentali, vestono <calati> e non hanno alcun senso del pudore!

I loro <idoli rock, rap e punk> sono modelli sfasati! Questi sarebbero i modelli da imitare?

Cari genitori, poi non vi meravigliate se accadono certe cose e, soprattutto, non piangete... perché la colpa molto spesso è vostra, della vostra latitanza e noncuranza a causa di pigrizia o maleducazione che caratterizzano anche voi!

Ora continuerò con una domanda ancora più profonda per <andare alla radice del problema>...: la radice deriva dal termine <punk> applicato per manifestare i disagi giovanili con un vero stile di vita!

COS'È LA CULTURA PUNK?

Punk indica già <una certa cultura>, frutto della contestazione e della ribellione, basata sull'anarchia!

Punk è un termine inglese (che come aggettivo significa di scarsa qualità, da due soldi) nato per identificare una subcultura giovanile emersa nel Regno Unito e negli U.S.A. a metà degli anni settanta.

Il termine nacque dalla musica punk, o meglio punk rock, una musica rozza, rumorosa, poco complessa, ribelle e diretta, nata a metà anni settanta in Inghilterra e negli Stati Uniti con gruppi come The Stooges, Ramones, Sex Pistols, Dead Boys, The Damned o Clash e portata avanti negli anni successivi fino a oggi con le relative evoluzioni.

La storia molto complessa del movimento punk ha influenzato numerose moderne forme d'arte e aspetti culturali in genere, dalla musica alla letteratura, dalle arti visive alla moda.

Per essere precisi, la musica punk cominciò a emergere nei primi anni settanta nella East Coast degli Stati Uniti, in particolare a New York e Detroit. La corrente però non era ancora conosciuta come punk rock, poiché il termine nacque qualche anno dopo. Questo movimento musicale era quindi identificato come una continuazione del garage rock degli anni sessanta, genere la cui caratteristica era, appunto, **un'essenza grezza e assai diretta, rispetto ad altri generi di rock & roll. Il genere poteva però essere definito anche come hard rock, infatti gruppi come MC5, The Stooges o Patti Smith erano musicisti che si rifacevano in parte a questo stile.** Tra i più noti gruppi proto-punk vanno annoverati The Stooges, MC5, Iggy Pop, New York Dolls, Talking Heads, Television, Blondie, Devo, Patti Smith e molti altri. I gruppi in questione erano quindi riconosciuti come garage rock, hard rock, glam rock o semplicemente rock & roll. Alcuni gruppi dei primi anni settanta infatti, incorporavano tipici elementi glam rock, su tutti i New York Dolls, poi Iggy Pop, ma anche David Bowie, Roxy Music e altri. Questa prima fase sarà chiamata "proto-punk", poiché questi gruppi connotavano elementi stilistici tipici del punk rock, ancora prima della sua nascita e quindi del suo riconoscimento.

Il termine punk rock nacque verso i metà anni settanta, tra i primi a essere definiti in tal modo saranno i Ramones, nati nel 1974. Come molti altri gruppi della corrente, i Ramones incorporavano elementi tratti dal garage rock, surf, british invasion e più generalmente rock & roll, uniti a sonorità grezze, distorte e prive di tecnica strumentale. Emergeranno anche altre band come The Heartbreakers di Johnny Thunders (ex membro dei New York Dolls), Dead Boys e i The Voidoids di **Richard Hell (vero inventore dell'abbigliamento punk britannico)**. Questa ondata, riconosciuta come la prima ondata di punk rock, verrà identificata come Punk 77, ovvero l'ondata di gruppi punk rock, sviluppati verso la seconda metà degli anni settanta. Questa ondata comprenderà gruppi di diverse nazionalità, ma soprattutto statunitensi e britannici.

Punk inglesi negli anni '80

Il punk rock, poco dopo migrerà anche nel Regno Unito. Realmente, gruppi definiti "proto-punk", erano presenti anche nel Regno Unito, ad esempio 101'ers (dove militava Joe Strummer prima di approdare nei Clash), David Bowie, Roxy Music o The Who. Questi però erano più vicini ad altre correnti, come glam rock, progressive rock, pub rock o british invasion, in questo senso, non saranno considerate a tutti gli effetti band seminali per lo sviluppo del punk rock, o almeno non più importanti dei loro colleghi statunitensi che connotavano le sonorità tipiche già in precedenza.

Seppur il punk musicalmente non nacque nel Regno Unito, fu il luogo dove sviluppò il look e più tardi l'ideologia vera e propria. Tralasciando i gruppi precedenti, quella che sarà conosciuta come la versione classica del punk britannico nacque grazie alla collaborazione di un manager, Malcolm McLaren. McLaren era già stato manager dei New York Dolls nei primi anni settanta negli Stati Uniti, ma tornò in patria poco dopo aprendo un negozio d'abbigliamento con la moglie

stilista Vivienne Westwood. Il negozio, chiamato "Sex", proponeva però articoli particolari, sadomaso o comunque alternativi e in controtendenza. Nel 1975, McLaren ebbe la geniale idea di raggruppare alcuni ragazzi tra commessi del posto, frequentatori e conoscenti, mezzi teppisti del quartiere, per fondare un nuovo gruppo musicale dalle caratteristiche provocatorie e grezze. Egli assieme alla moglie, studiò l'abbigliamento per la band, e nacquero verso la fine del 1975 i Sex Pistols.

Il loro look era composto da vestiti strappati, colorati, capelli corti, spettinati e spesso colorati, indumenti sadomaso-fetish, giubbotti e pantaloni in pelle, catene, borchie, spille da balia, lucchetti usati come collane, collari borchiate, svastiche (al solo scopo di scandalizzare) e tutto ciò che di appariscente e provocatorio si poteva proporre.

Si scoprirà poi che il look era stato "copiato" da quello del già citato e meno noto Richard Hell & The Voidoids. Non a caso, il punk rock era ispirato anche al glam rock, e a conferma di ciò, McLaren aveva già collaborato con i New York Dolls, tra i gruppi glam rock statunitensi più noti e tra i primi a connotare gli stilemi tipici del punk rock.

I Sex Pistols esordirono quindi nel 1975, iniziando concerti attorno a Londra e **introducendo gradualmente testi, elementi e atteggiamenti provocatori, probabilmente in parte su commissione del manager.** Il loro look non era da meno dei loro atteggiamenti e il loro modo di essere, **erano infatti conosciuti per la bizzarra abitudine di sputare continuamente e di fare dello sputo addirittura un proprio simbolo, erano inoltre famosi per la loro attitudine violenta, una violenza diretta non solo contro gli altri ma anche contro se stessi, secondo veri e propri atteggiamenti autolesionisti e nichilisti come il tagliarsi il corpo con lamette senza un preciso motivo se non quello di causare shock tra la gente che assisteva a tali scene.** Il gruppo inventò anche il "pogo", un particolare ballo che si basava tutto su salti e spintoni, e che fu successivamente imitato o anche esplicitamente copiato da tantissime altre sottoculture giovanili.

I Sex Pistols, scandalizzando l'Inghilterra e il mondo, cambiarono radicalmente l'immagine del punk. Se prima il genere rappresentava semplicemente una musica più grezza e leggermente provocatoria, ma non più di altri gruppi rock & roll, dopo il loro passaggio **divenne sinonimo di nichilismo, teppismo, caos, disordine ecc.** Secondo l'opinione comune, i punk ormai incarnavano perfettamente l'immagine di "giovani teppisti", e così spesso nei film o nei libri degli anni ottanta i teppisti e i vandali che infestano le metropolitane e le strade durante la notte saranno raffigurati come dei Punk.

«Essere punk vuol dire essere un fottuto figlio di puttana, uno che ha fatto del marciapiede il suo regno, un figlio maledetto di una patria giubilata dalla vergogna della Monarchia, senza avvenire e con la voglia di rompere il muso al suo caritatevole prossimo.» (Johnny Rotten)

Nonostante ciò, il Regno Unito proponeva molti altri gruppi punk dalle caratteristiche più moderate, non sostenendo atteggiamenti nichilisti. Tra i numerosi esponenti del punk rock britannico, troviamo i Damned, Stranglers, Clash, Sham 69, The Adicts, The Vibrators, Buzzcocks, The Jam, Siouxsie and the Banshees, Stiff Little Fingers, Generation X ecc, che seppur in minima parte imitavano l'attitudine dei Pistols, non seguirono appieno il loro esempio. Ormai però le masse erano state condizionate dall'immagine dei Sex Pistols, e il significato del punk, per molti esterni al movimento rimarrà quello del nichilismo, caos e teppismo.

Il movimento skinhead cominciò a riemergere con l'ondata di punk rock britannica. Questa sintonia tra i due movimenti nacque appunto con la nascita nel punk britannico nella seconda metà degli anni settanta, dove il movimento skinhead, sviluppato negli anni sessanta ma decaduto qualche tempo prima, riemerse promuovendo il neonato punk rock come la nuova musica eletta, al contrario dei precedenti skinheads (skinhead original), che erano indirizzati sulla musica nera giamaicana (Ska, Rocksteady, Reggae ecc..). I due movimenti, promuovendo quindi la stessa musica, condividendo spesso la stessa filosofia, e originando dalla stessa nazione, cominciarono ad avvicinarsi (non a caso skinhead e punk condividono alcuni tipi di abbigliamento). Nacque così anche il motto "Punx & Skins" promosso da diversi gruppi Street punk e Oi!. Non a caso, il genere street punk indica sia il genere sostenuto dagli street punx sia quello sostenuto dagli skinheads, ovvero l'Oi! (indicato in ogni caso anche come una forma di street punk).

Come reazione alla nascita del punk britannico, verso i fine anni settanta, anche negli Stati Uniti il punk cominciava a distaccarsi sempre più dalle radici del rock & roll. La prima area statunitense sottoposta a questo cambiamento fu l'area di Los Angeles e California, dove i gruppi cominciarono a indurire le sonorità, tra questi Circle Jerks, The Germs, The Weirdos, The Dickies, Black Flag, Dead Kennedys e molti altri. Molti di questi imitarono il look e lo stile di vita nichilista tipico di una parte del punk britannico.

La svolta per quanto riguarda il punk americano, arrivò con lo nascita dello Straight Edge. Lo Straight Edge era uno stile di vita derivante dalla subcultura punk, che prevedeva l'astinenza dall'uso di tabacco, alcol, e droghe, e dai rapporti sessuali occasionali allo scopo di non alimentare il sistema e di non cadere in schiavitù dei suoi prodotti. Questa filosofia si sviluppò quindi in controtendenza rispetto alle stesse tendenze al punk e rispetto allo stile di vita nichilista e autolesionista ormai tipico del punk (soprattutto britannico). Esso era stato introdotto dalla hardcore punk band dei Minor Threat durante i primissimi anni ottanta, e sotto certi aspetti aveva delle similitudini con la filosofia britannica dell'Anarcho punk, per le posizioni anti-nichiliste.

Risulta impossibile però collocare l'"ideologia" punk odierna in un'unica corrente di pensiero, dato che col tempo, il movimento si è suddiviso in **un'infinità di diverse classificazioni, che vanno dall'anarchismo al comunismo fino al nazismo, oppure semplicemente la neutra apoliticità.**

A unire tutti gli appartenenti al movimento punk sotto un'unica causa è **il rifiuto per qualsiasi forma di controllo, tra cui il controllo sociale esercitato dai mass-media e dalle organizzazioni religiose.**

Durante la prima ondata (Punk 77), il punk non aveva indirizzamenti politici e atteggiamenti specifici; vi erano gruppi che esponevano un abbigliamento glam rock, altri vicini al movimento mod, altri vicino a quello skinhead, altri ancora si basavano puramente sulla provocazione, altri riprendevano un'attitudine rock & roll, non era una filosofia specifica e la politica non era presente, come nel resto della scena rock & roll. In sostanza era un movimento molto vario e considerato generalmente come parte del rock & roll, ma con caratteristiche relativamente più grezze.

Il passaggio dei Sex Pistols influenzò e ispirò molti gruppi, che tentarono poi di imitarli. Anche se il gruppo assumeva atteggiamenti provocatori promuovendo l'anarchia, il nichilismo, la droga, la ribellione, infine si rivelò unicamente come un metodo per attirare attenzione, pubblico e pubblicità, e non come una seria posizione politica contro le istituzioni; quello che il gruppo promuoveva, non era certo a scopo propagandistico. Nonostante ciò, i Sex Pistols furono essenziali poiché diedero al punk l'immagine di un genere contaminato dalla politica. Sarà infatti dopo il loro passaggio, che molti gruppi punk successivi, gradualmente manifesteranno la propria politica solitamente vicina a posizioni anarchiche. Anche se molti successori dei Pistols, criticheranno i loro già citati atteggiamenti "falsi", sarà proprio grazie a questi ultimi che il punk verrà identificato nella maggior parte dei casi, come appartenente alla fazione anarchica, o comunque vicino alla politica indipendentemente dalla posizione (poco dopo infatti, una parte verrà contaminata dall'estrema destra).

Ma dopo l'ondata punk 77, che andava ritirandosi verso la fine degli anni settanta anche a causa del declino e lo scioglimento dei Sex Pistols (1979), la moda del punk era terminata. Il genere entrerà nell'underground e al di fuori del mainstream.

Assistiamo così allo sviluppo dell'hardcore punk, ovvero un genere di punk, in origine underground, che perdeva le influenze rock & roll del primo punk rock, per lasciare spazio a sonorità più dure, dirette, e nella maggior parte dei casi, pesantemente influenzato dalla politica. Questo genere non poteva riscuotere successo proprio a causa delle **sonorità totalmente caotiche e inorecchiabili (cacofoniche), e delle visioni contro la società moderna.**

Esso quindi si sviluppò per ovvi motivi al di fuori della portata dei media e delle major discografiche. Esso si sviluppò sia negli Stati Uniti che nel Regno Unito a cavallo tra gli ultimissimi anni settanta, per poi svilupparsi completamente e venire riconosciuto negli anni ottanta. Sarà proprio dall'hardcore punk che cominceranno a emergere le diverse filosofie relative al punk, corrente che assumerà un'identità precisa proprio in questi anni, proprio attraverso questo nuovo sottogenere chiamato "hardcore punk".

La corrente punk continuava a evolversi, diramarsi e dividersi. Una delle principali nuove correnti sarà lo "**street punk**", ovvero il movimento che si proponeva come continuo della corrente punk britannica fondata dai Sex Pistols, sia nel look con creste multicolori (creste emerse proprio con questo movimento), borchie e giubbotti di pelle, generalmente molto vistosi e curati, sia nell'attitudine, spesso e volentieri libera da ogni influenza politica e votata esclusivamente al disordine, caos e all'ubriacarsi. Gli street punks rappresentavano il lato peggiore della gioventù, spesso non erano legati a nessun genere di politica ed erano dedicati principalmente alla provocazione, alla trasgressione e spesso all'Anarchia (intesa però solo come caos e disordine, non in senso politico). Tra i primi gruppi street punk notiamo i Funeral Dress, Abrasive Wheels, Anti-Pasti, Special Duties, Exploited e molti altri.

Anche se la versione "classica" dello street punk è vista comunemente come anarchica, esistono street punk più o meno politicizzati, la maggior parte seguono appunto la filosofia anarchica, votata però al caos, chiaramente ispirati ai Sex Pistols, diversamente dall'interpretazione di Anarchia promossa dagli Anarcho punk.

Alcuni si promuovono invece apolitici, riproponendo la prima visione apolitica del Punk 77. Altri ancora si promuovono apolitici, ma simpatizzanti per la sinistra, o addirittura appartenenti a quest'ultima, alcuni ancora si proclamano apolitici ma oppositori del Comunismo, e spesso anche simpatizzanti per l'estrema destra, venendo chiamati Punk's Not Red. Altri si promuovono esplicitamente nazisti, venendo definiti semplicemente Nazi punk. In ogni caso, il classico stereotipo del punk da copertina, viene definito anarchico, come nella maggior parte del movimento.

Sid Vicious durante il periodo di carriera nei Sex Pistols, era solito a esporre simboli di estrema destra a scopo scandalistico, e provocatorio. Egli fu inoltre imitato da altri gruppi punk dell'epoca come Siouxsie Sioux dei Siouxsie and The Banshees, e Captain Sensible dei The Damned ma anche Wattie Buchan degli Exploited. Fu proprio il loro gesto interpretato erroneamente, che avvicinò alcuni giovani punk al neonazismo, provocando le formazioni di veri e propri punk neonazisti, ufficialmente già nel 1978. La storia di questa fazione all'interno della subcultura del punk risale appunto al 1978, con un'organizzazione nata in Inghilterra conosciuta come Punk Front. Questo gruppo era una divisione del National Front, partito di estrema destra inglese. Anche se l'organizzazione durò soltanto un anno, riuscì a reclutare numerosi punk inglesi, così da formare diverse **Punk Band razziste**. L'organizzazione del "Punk Front" ebbe breve vita, ma il movimento continuava a espandersi.

Successivamente infatti, il movimento si allargò anche all'estero fino ad arrivare negli Stati Uniti verso l'inizio degli anni ottanta, durante gli anni d'oro della scena Hardcore punk americana.

Mentre il primo movimento punk britannico, e poi il suo continuo street punk, erano interessati all'anarchismo per il suo valore provocatorio, durante i fine anni settanta, l'Anarcho punk capeggiato dalla band Crass, si ispirò a idee più profondamente anarchiche e pacifiste, rivelandosi più coerente nei confronti dal significato stesso di anarchia. Essi posero così le basi per lo sviluppo di questa ideologia, ed ebbero una notevole influenza sui movimenti di protesta dei successivi due o forse più anni. In pratica fu la prima punk band a mettere in pratica il vero significato che stava dietro all'anarchia.

Molti **anarcho punk** sono sostenitori di idee come l'animalismo, l'anti-sessismo, il pacifismo e il vegetarianismo e hanno posizioni anti capitaliste ecc. Gli Anarcho punk adottarono **un look** leggermente distinto da quello del classico punk; se da una parte era composto da toppe, spille e scritte come quello Street punk o punk classico, non era così appariscente e curato, raramente sfoggiavano creste alzate, ma comprendeva abiti per la maggior parte neri, per contrastare il look variopinto e appariscente degli Street punk. Anche se non in tutti i casi, **gli Anarcho punk prediligevano una filosofia animalista, questi individui quindi per coerenza, non vestivano indumenti di pelle.**

Nei primi anni ottanta negli Stati Uniti, comincia a emergere la filosofia Straight Edge (abbreviato in sXe, xXx o Edge). Questa etica, analogamente all'anarcho punk nel Regno Unito, si contrapponeva alla visione nichilista e autodistruttiva del classico punk britannico.

Esso infatti è uno stile di vita che prevede l'astinenza dall'uso di tabacco, alcol, e droghe, e dai rapporti sessuali occasionali, rifiutando tutto ciò che ritenevano essere un veleno materiale e

psichico imposto dalla società capitalista (medicine, mass media ecc...). Il movimento fu iniziato nei primi anni ottanta da Ian MacKaye, leader del gruppo hardcore punk dei Minor Threat, e prendeva il nome da un loro famoso brano omonimo.

Il punk in Italia[modifica | modifica sorgente]

Il movimento punk si affacciò presto anche in Italia, già alla fine degli anni settanta si notavano i primi rari esponenti. Nei primi anni ottanta esso emerse con maggiore evidenza, soprattutto nel nord, e in particolare a Pordenone, Bologna, Milano, Pavia, Torino, Padova e Venezia.

Il genere si sviluppò in diverse frange: **sotto un profilo non ideologico nascevano band che facevano del divertimento la loro filosofia. Dove le sonorità erano più orecchiabili e i testi spesso demenziali, o critici nei confronti della società, ma sempre con una vena ironica e implicita.** Questo filone ebbe origine con gruppi come Skiantos, HitlerSS, Tampax, Kandeggina Gang, Mercenary God ecc. e fanzine-punkzine (giornaletti autoprodotti dai punk stessi) come Dudu, Xerox, Pogo, Punkreas, Leave Home, T.V.O.R. Teste Vuote Ossa Rotte, Attack punkzine ecc.

Parallelamente, il punk si sviluppava anche in Italia nella sua parte ideologica, anticommerciale e anticonformista. Una parte di questo, l'anarcho punk, era molto forte in Italia già nei primi 80. Anche lo straight edge cominciò a migrare in Italia in questo periodo. Secondo il filone "ideologico", sorsero quindi gruppi hardcore punk come Bloody Riot, Klaxon, Traumatic, Wretched e Nabat (questi ultimi diventati quasi subito Skinhead), tralasciando altre esperienze come quella dell'anarcho punk che hanno rivestito pur loro dei ruoli molto importanti, ma al di fuori dall'ottica punk tradizionale. La scena Punk italiana di questi anni era fra le più ferventi al mondo. Gruppi come Total Chaos o i Negazione si ricordano anche negli Stati Uniti per le loro tournée americane.

Un discorso a parte meritano i CCCP Fedeli alla linea di Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamponi, che si definivano "emiliani e filosovietici".

Un altro gruppo che influenzò una buona parte dei gruppi hardcore punk italiani furono i Nerorgasmo, tra le più radicali punk band italiane proponevano un hardcore punk cupissimo e nichilista, proprio in opposizione all'anarcho punk.

Attualmente, il punk rock italiano "non ideologico", diversamente dall'hardcore/anarcho punk, è molto in voga tra i giovani, ed è attivo con gruppi come Cattive Abitudini, Pornoriviste e Derozer; anche se è spesso molto più indirizzato sulla melodia, toccando quindi gli stilemi del pop punk e non connotando alcun tipo di ideologia relativa al punk, se non alcuni leggeri accenni impliciti all'anticonformismo, il più delle volte indirizzato a sinistra.

La prima canzone definibile punk, in Italia, è stata "Mamma Dammi La Benza" dei Gaznevada, saliti su di un palco a Bologna nel settembre del '77.

Il primo disco punk italiano è l'EP Tampax-HitlerSS

Ormai la Chiesa resta l'unico <spazio-famiglia> ove proiettare i buoni modelli, ma anche essa si sta disastando contaminata dal mondo: anche la Chiesa è in crisi!

Sempre più spesso, anche tra i membri della Chiesa si notano ragazzi <punk> con tutte le loro caratteristiche peculiari!

Ma i Cristiani, in primo luogo adolescenti e giovani, devo capire che <utilizzando le stesse cose> (dal look al vestiario, agli addobbi, ecc.) esprimono i loro valori e la loro contestazione: se esprimono la stessa ribellione, come si farà ad evangelizzare queste persone per portarle all'ubbidienza di Cristo?

Serve un DRESS CODE per il Cristianesimo, ma molti non ne hanno il coraggio! ...

Dal momento che la Chiesa sta cessando di essere <sale e luce del mondo>, le conseguenze sono che la società si addentra sempre più in una totale oscurità e depravazione.

Quando l'unica luce si spegne... si resta nel buio più totale!

Quando la Chiesa entra in crisi... è la fine!

**Ce l'hai un DRESS CODE che si addice alla tua
identità di figliolo di Dio?**